



Spett.le

CITTÀ DI CAPRIATE SAN GERVASIO

Alla c.a. del SINDACO C. Esposito

del CONSIGLIO COMUNALE

del Segretario comunale

dott. sa I. Gravallesse

OGGETTO: Ordine del Giorno "Riconoscimento dell'acqua come bene comune pubblico e del servizio idrico integrato come servizio privo di rilevanza economica"

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI
di Capriate San Gervasio

Leonilde Concilio

Nicola Iacovino

Silvia Ghezzi

Alfredo Pozzi

Enzo Galbiati

RICHIAMATI:

- l'articolo 36 del vigente Statuto
- l'articolo 30 del vigente *Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale*

PRESENTANO al Consiglio Comunale il seguente

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE
di Capriate San Gervasio

PREMESSO CHE:

- L'art. 23 bis della legge 133/2008 insieme all'art. 15 della legge 166/2009, disciplinano la concessione del servizio idrico integrato e prevedono che le concessioni rilasciate con procedure diverse dall'evidenza pubblica cessino entro il 31.12.2010 senza necessità di atti da parte dell'ente affidante.



- La normativa obbliga ad affidare il servizio tramite gara pubblica, ovvero ad affidarlo direttamente a una società pubblica in cui vi sia un socio privato scelto tramite selezione pubblica.
- In Italia sono oltre il 50% le gestioni attuali affidate in house e in Europa si assiste a decisioni legislative che, dopo aver privatizzato il servizio, lo ri-pubblicizzano dati gli esiti non soddisfacenti riscontrati con la gestione privata.
- Anche in Italia fanno scalpore gli affidamenti ad alcune imprese private, le quali hanno immediatamente aumentato le tariffe, senza porre mano agli investimenti per i quali si erano impegnate in gara.
- L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli esseri viventi e gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro della vita. L'acqua dunque costituisce un bene comune dell'umanità, un bene comune universale, un diritto inalienabile, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti.
- L'acqua è un bene fragile, fisicamente limitato, che può essere facilmente disperso e inquinato: l'acqua va prelevata e gestita secondo criteri efficienti, con efficaci controlli circa la sua qualità, assicurando la migliore manutenzione delle reti di distribuzione, combattendo ogni forma di spreco, garantendo il rispetto di standard di qualità e governando l'uso della risorsa e la sua assegnazione per i diversi usi - potabili, agricoli e industriali - garantendo l'obiettivo della sostenibilità attraverso incentivi al risparmio idrico.
- Il servizio idrico va gestito nell'ottica del superamento della frammentazione delle gestioni, con l'integrazione del ciclo idrico associando alla gestione dell'acquedotto quella di depurazione e fognatura, e con la realizzazione degli investimenti necessari per migliorare lo stato degli impianti e rendere più efficiente la gestione.
- Anche le infrastrutture del servizio idrico, e quindi acquedotti, depuratori e fognature, sono necessariamente beni pubblici, da gestire con criteri di efficienza ed economicità in grado di assicurare costi sostenibili e qualità del servizio.

ASSUME

come impegni fondamentali della propria azione politica e amministrativa:

- il riconoscimento dell'acqua come bene pubblico insostituibile per la vita, non privatizzabile né assoggettabile alle norme del mercato interno, quindi non sfruttabile a fini di lucro;
- la tutela delle acque, garantendone la qualità;



- l'accessibilità per tutti;
- l'equità delle tariffe finalizzate, fatti salvi i casi da salvaguardare socialmente, a garantire la massima qualità ed efficienza del servizio e delle sue infrastrutture, disincentivando gli sprechi e gli usi inappropriati e conseguendo quindi una gestione sostenibile della risorsa acqua;
- la conferma del principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e di tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, che costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- la copertura economica totale del servizio idrico integrato;
- l'estensione delle reti di fognatura e dei sistemi di depurazione fino a dare tale servizio in modo efficiente a tutto il territorio;
- la sensibilizzazione dei cittadini sui temi dell'acqua, dei diritti inalienabili connessi alla sua disponibilità, dei costi delle infrastrutture necessarie per la sua distribuzione e la sua conservazione (acquedotti, fognature, depurazione), delle tariffe che devono contribuire a realizzare le reti e a conservarne l'efficienza, in particolare riducendo drasticamente le dispersioni.

CHIEDE

ALLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE PREPOSTE

- un quadro normativo chiaro e stabile, che metta fine alla continua incertezza prodotta da ripetuti interventi legislativi e che sia fondato inequivocabilmente sul controllo pubblico dell'acqua, che non deve essere contraddetto dalle possibili diversità nelle modalità di gestione del servizio;
- una forte regolazione pubblica, attuata da una authority nazionale di cui siano compartecipi Stato e Regioni, che consenta di definire gli standard, monitorare i risultati, applicare eventuali sanzioni nonché incentivi riguardo a qualità, efficienza e risparmio, onde migliorare il servizio e garantire al tempo stesso equità e uso sostenibile della risorsa acqua;
- che siano gli enti locali, rappresentanti primari dei territori, a scegliere autonomamente i modelli di gestione pubblica che riescono, nelle diverse situazioni, a meglio integrare gli aspetti ambientali e sociali, con quelli legati all'efficienza, efficacia ed economicità dei servizi.

SI IMPEGNA A PROMUOVERE

- l'uso dell'acqua dell'acquedotto per le normali esigenze idropotabili ed alimentari, a cominciare dalle mense scolastiche e dalle altre strutture comunali;



- la riduzione dei consumi in eccesso attraverso l'informazione, gli incentivi e la modulazione delle tariffe;
- l'informazione puntuale della cittadinanza sulla qualità dell'acqua rendendo pubbliche le relative analisi chimiche e biologiche;
- la piena consapevolezza tra i cittadini del fatto che:
 - o l'acqua è un bene pubblico e va posta sotto il controllo pubblico, a prescindere dalle modalità di gestione del servizio
 - o l'accesso all'acqua deve essere garantito dalle amministrazioni pubbliche a tutti, a partire dalle fasce di popolazione più svantaggiate economicamente e socialmente.

Distinti saluti.

Capriate San Gervasio, 6 luglio 2010